



LA RASSEGNA

Il maggio dei libri a Pontecagnano

■ Ha preso il via a Pontecagnano Faiano "Il Maggio dei libri", la campagna nazionale di promozione alla lettura organizzata. Oggi appuntamento alle ore 9,00 all'Istituto Comprensivo Pontecagnano Sant'Antonio.



DAVID DI DONATELLO

Hospitality curata da Gruppo Eventi

■ Si scrive Gruppo Eventi, si legge hospitality. Quella promossa dal Consorzio salernitano presieduto da Vincenzo Russolillo è un'accoglienza a misura di evento. Tra questi non poteva mancare il "David di Donatello".

Oggi pubblichiamo la settima puntata del nostro viaggio alla scoperta dei palazzi salernitani in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Salerno presieduto da Maria Gabriella Alfano.

PUBBLICATI: Palazzo Ruggi (28 marzo), Palazzo Genovese (7 aprile), Palazzo Migliaccio (14 aprile), Palazzo De Clario (22 aprile), Villa Conforti (29 aprile), Villa Bottiglieri (6 maggio) **PROSSIME PUNTATE:** Palazzo Barracano, Palazzo D'Agostino, Villa Barone.



metricamente rispetto al portale di ingresso monumentale sormontato da un caratteristico arco a tutto sesto con infriata a motivi decorativi in stile floreale. Ai piani superiori alle finestre corrispondono balconcini con balaustre in ferro, al centro un largo aggetto balconato con balaustre in muratura, retto da mensola a voluta fa da coronamento superiore al portale. Altimetricamente il prospetto è scandito dal motivo della parasta in stile pseudo corinzio che in origine reggeva il fascione ornamentale con cornice aggettante a chiusura della fabbrica-

to. Di un certo pregio gli stucchi ornamentali, in particolare il medaglione in stucco sulla parasta all'altezza del solaro fra il secondo e il terzo piano. Negli anni cinquanta la fabbrica risulta di proprietà di Andrea Cilento che realizza la sopraelevazione di altri due livelli non senza difficoltà per le vive proteste dei frontisti. Il progetto a firma dell'ing. Comincio Bartoli ripete in un sobrio stile moderno le linee architettoniche e le aperture dei livelli inferiori, con la bella soluzione di loggette rette da pilastri che sostengono il coronamento.

IL VOLUME

I versi di Cavallo in francese

Nota casa editrice di Parigi ha pubblicato le poesie dell'autore salernitano

di PAOLO ROMANO

opo ben sette anni dall'ultimo libro "Quadriera dell'accademia", il poeta salernitano Giancarlo Cavallo torna in libreria con un nuovo volume di versi. Ma a pubblicarlo - direttamente in francese con traduzione a fronte in italiano - è la casa editrice L'Harmattan di Parigi. "Spiralothèque/Spiraloteca", questo il titolo della raccolta poetica ancora inedita in Italia. I versi di Cavallo sono un continuo districarsi tra l'urgenza del dramma - con la tragedia dei migranti - le indagini della memoria e la leggerezza del quotidiano. L'autore salernitano - tra i fondatori di Casa della Poesia - nel suo nuovo libro ha avuto la prefazione del professore Michel Cassir. "Nel giardino giapponese di Tolosa - scrive Cassir, poeta a sua volta e noto per i suoi versi di impegno civile - sono finalmente riuscito a captare qualche onda veloce dell'interiorità di Giancarlo Cavallo. Le sue poesie hanno un lato affabile e a prima vista comprensibile per il lettore occasionale. Ma quando Cavallo parla di vertigini, di finta, conversazione, transito o della sua famosa spiraloteca parola azzurra /con sinuosi scalini / che



Giancarlo Cavallo

Spiralothèque / Spiraloteca
Vertiges / Vertigini

Édition bilingue
Traduction de G. Cavallo avec Michel Cassir
Préface de Michel Cassir

A sinistra Giancarlo Cavallo
Sopra, la copertina del libro

si avvolgono / verso un alto fatto di niente... si inizia a perdere terreno ed essere catturati dalla coppia infernale: disagio e resurrezione dello spirito". Cassir - che è stato anche a Salerno in alcune occasioni - sottolinea le ragioni della pubblicazione in terra di Francia: "Abbiamo voluto questa edizione bilingue per lasciare trafficare tra di loro i suoni, i sensi ed i grafismi. Si tratta di un incrocio di testi di parecchi insieme dispiegati nel tempo. Dicono l'estetica delicata di questo poeta, risolutamente di Salerno, col tocco immateriale dei cuori liberi. Come in

un giardino "secco" prediletto da certi giapponesi, dove l'acqua e le piante diventano rare, Giancarlo Cavallo, con un'eleganza discreta peraltro, fa cozzare le parole in una sobria danza. Crea così un'atmosfera in apparenza distaccata ma che ghermisce velocemente il lettore in seno ad un tumulto appena evocato". In molti versi di Cavallo c'è il respiro di una lirica universale, agganciata al respiro del mondo. Come in Conversazione IX: "Leggerai conchiglie e ciottoli/in questa biblioteca/in riva al mare/leggerai albe e tramonti/e piedi nudi

e giochi di bambini perdonerei/refusi errori e alcune anomalie grammaticali/e quando il sole avrà/asciugato la tua pelle/enigmatici cristalli/di sale risplenderanno/in questa biblioteca/in riva al mare/dove si asciugano/le lacrime col vento/e il tuo sorriso/soavemente/ricuce l'orizzonte".

Altrove, come in Menzogna V, torna la tragedia dei migranti nell'ecatombe marina del Mediterraneo: "Cornucopia/dell'Africa rovesciata/nel mantra soave/delle parole nuove/la parte più lieve/dell'umana razza /quella che viaggia/senza patria e senza/zavorra/eppure a volte/illacrimata/affonda/nel mare tempestoso/e a volte torna/rimorso/in cima alle bandiere/canto/della memoria/e del dolore". Cavallo è anche traduttore ed ha tradotto in italiano i libri dello scrittore haitiano Paul Laraque "La sabbia dell'esilio" e "André Breton ad Haiti", nonché le poesie di Christiane Veschambre. Ha inoltre partecipato agli Incontri Internazionali di Poesia di Napoli, Amalfi, Salerno, Baronissi, Sarajevo e Eskişehir. Il nuovo libro di Cavallo è disponibile anche sul sito della casa editrice francese all'indirizzo www.editions-harmattan.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione Gatto inserita nell'albo degli istituti culturali di interesse regionale

La Fondazione Alfonso Gatto è stata giudicata idonea per l'iscrizione all'albo degli istituti culturali di interesse regionale. Un riconoscimento importante, che consentirà alla Fondazione salernitana di poter mettere in campo iniziative più strutturate nel solco di una programmazione sempre più matura e radicata sul territorio. «Le nostre iniziative nell'arco di tre anni, più di 200, i progetti sociali, gli incontri, la street art, le collaborazioni con le Università, la pubblicazione di libri ed ancora le iniziative che stiamo per organizzare, dall'Erasmus+ alla World Conference 100 Tpc che porterà a Salerno oltre 120 poeti da tutto il mondo dal 3 all'8 giugno, hanno convinto il comitato scientifico riunitosi la scorsa settimana - ha spiegato il presidente Filippo Trotta - Questo importante riconoscimento pone la Fondazione tra gli istituti più produttivi e dinamici della realtà campana». Il binario su cui si incentreranno le attività sarà sempre doppio: da un lato il recupero e la tutela del messaggio e della memoria di un grande poeta quale Alfonso Gatto, dall'altro l'apertura ai nuovi linguaggi del contemporaneo ed anche alla cultura a trecentosessanta gradi, fatta di progetti pensati per far appassionare i giovani alla poesia. A partire dalla media library che sarà ospitata negli spazi della nuova sede in vicolo San Bonosio, nel cuore del centro storico cittadino.

Nel 1913 Matteo Scaramella faceva pressioni sulla commissione edilizia affinché predisponesse quanto necessario per la sistemazione delle aree e del sedime stradale della via Caracciolo onde definire chiaramente le dimensioni del suo lotto. Sulla questione intervenne il sindaco in persona, avv. Francesco Quagliariello sollecitando la commissione edilizia affinché si addivesse ad una rapida stesura del progetto di sistemazione dell'area che però fu completato dai tecnici comunali solo nel febbraio del 1914. Il 15 maggio del 1915 a voti unanimi la stes-

sa commissione esprimeva parere favorevole all'istanza di Matteo Scaramella datata 10 aprile per la costruzione di una palazzina in via Caracciolo con "la trasformazione di alcuni magazzini di sua proprietà ivi esistenti". Il fabbricato, tipologicamente riconducibile a un villino signorile, risultava arretrato di 1,35 rispetto all'affilo stradale per consentire una sistemazione a giardino che isolasse il piano rez-de-chaussee dalla strada. Prevedeva un impianto planimetrico trapezoidale che si innestava nel declivio del terreno assorbendo il sal-

Il newsmagazine l'Espresso cambia pelle Venerdì Luigi Vicinanza alla Feltrinelli

"Capitale corrotta=Nazione infetta". Quel titolo, nel 1955, entrò nella storia. Da allora sono passati sessant'anni. Firme illustri (da Pasolini a Sartre), giornalisti grintosi e direttori capaci di non tradire mai quell'identità graffiante che ha fatto dell'Espresso il principale newsmagazine italiano. Da qualche mese il settimanale delle grandi inchieste ha cambiato look, ma anche pelle, per adeguarsi ad una realtà sempre più "social". Una trasformazione traghettata da Luigi Vicinanza, al timone de l'Espresso dal 9 ottobre del 2014, che ha scelto uno slogan tanto efficace quanto inequivocabile - "L'essenziale per capire" - per trasferire ai lettori i principi di base del nuovo corso editoriale. Sarà proprio Vicinanza, già direttore del quotidiano la Città, a raccontare il suo nuovo newsmagazine, con le sue hardnews, le sue culture declinate al plurale per ricostruire le mille sfaccettature del Paese, la sua finestra "glocal" aperta su quanto accade nel mondo e nella provincia italiana, i reportage che da sempre hanno rappresentato la sua peculiare cifra stilistica. L'appuntamento è per venerdì (ore 18.30) presso gli spazi della libreria Feltrinelli di corso Vittorio Emanuele. "Vi racconto il mio Espresso" è il tema dell'incontro che vedrà protagonista Luigi Vicinanza, accompagnato dal direttore del nostro quotidiano, Enzo D'Antona.

to altimetrico fra il giardino Fiore e la via Caracciolo. Nell'aprile del 1916 viene inviata agli eredi Scaramella un'ordinanza di sospensione lavori in quanto "si stanno eseguendo lavori alla via Caracciolo non considerati nel progetto approvato". La difformità rilevata riguardava la realizzazione della torretta a monte del fabbricato non presente nel progetto del Lorito ma resasi necessaria in sede di realizzazione dell'opera per accedere al terrazzo di copertura da cui era possibile godere della vista dell'intero golfo. L'edificio presenta un sistema archit-

tonico molto armonico con la bella torretta laterale del corpo scale ad ampie finestre vetrate. Il partito architettonico è tipico del gusto eclettico degli anni venti con paraste ornamentali e fregi, edicole ad arco a sesto ribassato caratterizzano tutte le aperture. Nel corso degli anni successivi il fabbricato fu acquistato da Alfredo Lamberti noto industriale di biancheria che fra il 1926 e il 1931 realizzò la sopraelevazione di due livelli seguendo le aperture e lo stile dei piani già esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA